

BERTHE MORISOT

Pittrice impressionista

Catalogo della mostra alla GAM di Torino 15 ottobre 2024 - 9 marzo 2025

La mostra indaga l'affascinante figura di Berthe Morisot attraverso una selezione di opere in grado di illuminarne il percorso, dagli esordi connessi al sodalizio artistico e umano con Manet alla piena adesione alla poetica impressionista. Una serie di capolavori suoi (fra cui sei dei più celebri dipinti dal Musée Marmottan di Parigi) e di Edouard Manet permettono di seguirne l'itinerario umano e artistico, dagli esordi come amatissima modella degli impressionisti, a sposa di Eugène Manet fratello del grande artista, fino all'affermazione come protagonista della Nouvelle Peinture, partecipando a sette delle otto mostre del movimento dal 1874 al 1886.

La Morisot interpreta la poetica del movimento che ha rivoluzionato l'arte moderna con felice impazienza, sviluppando un personalissimo timbro nel cogliere la labilità dell'attimo e la fragilità dell'esistenza, creando uno stile originale: leggero, talvolta sorprendentemente ellittico e moderno, capace di cogliere con grazia elementi della natura e della realtà, dai luoghi all'aperto agli interni animati da figure colte in situazioni di intimità o nelle occasioni sociali, dai paesaggi marini alle case e giardini dove si svolge la vita, ora amabile, ora malinconica.



CARATTERISTICHE:

Brossura con alette
23 x 28 cm
100 immagini
160 pagine
€ 34,00
ISBN 9788866488231



2. *La sœur de l'artiste à la fenêtre*, 1869
Olio su tela, 55 x 46 cm
Washington, National
Gallery of Art

unione non avrebbe posto fine alla sua carriera, come era accaduto qualche anno prima alla sorella Edma⁹ e a molte altre artiste.¹⁰

Nella coppia formata da Berthe e Eugène la dinamica era diversa: Berthe Morisot divenne una pittrice professionista,¹¹ partecipando a tutte le mostre impressioniste, tranne una. Fece una precisa scelta di campo e fu identificata dalla critica dell'epoca come una delle figure principali del movimento. Espose sue opere a Bruxelles e, verso la fine della vita, anche a New York. Sebbene le sue risorse non la costringessero a lavorare per vivere, a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento mise regolarmente in vendita le proprie opere presso i mercanti d'arte. Eugène, invece, continuò a dipingere dopo il matrimonio solo come dilettante, rifiutando l'invito di Degas a esporre con gli impressionisti. Per quanto ne sappiamo, non ebbe una visibilità pubblica come pittore; al contrario, si mise al servizio dell'arte della moglie, supervisionando la selezione, l'installazione, il trasporto e l'incorniciatura dei suoi quadri, come fece per la mostra impressionista del 1882. Una simile "autocancellazione" è così rara che va rimarcata.

Nell'estate del 1875, all'epoca del viaggio di nozze e del ritratto sull'isola di Wight, questa divisione dei compiti non era ancora in atto; qualche mese prima Eugène cercava ancora di ottenere l'approvazione di Berthe Morisot riguardo al proprio lavoro. Per molti versi, tuttavia, è come se questo ritratto, il cui fantomatico modello è relegato ai margini della composizione, ne anticipasse la futura cancellazione. Non a caso, quando il quadro fu esposto per la prima volta in pubblico nel 1896, in occasione dell'omaggio postumo reso a Morisot presso la Galerie Durand-Ruel, l'identità del protagonista non era menzionata: il suo ritratto era diventato una scena di genere, distaccata dalla storia familiare e sobriamente intitolata *En Angleterre*.¹²

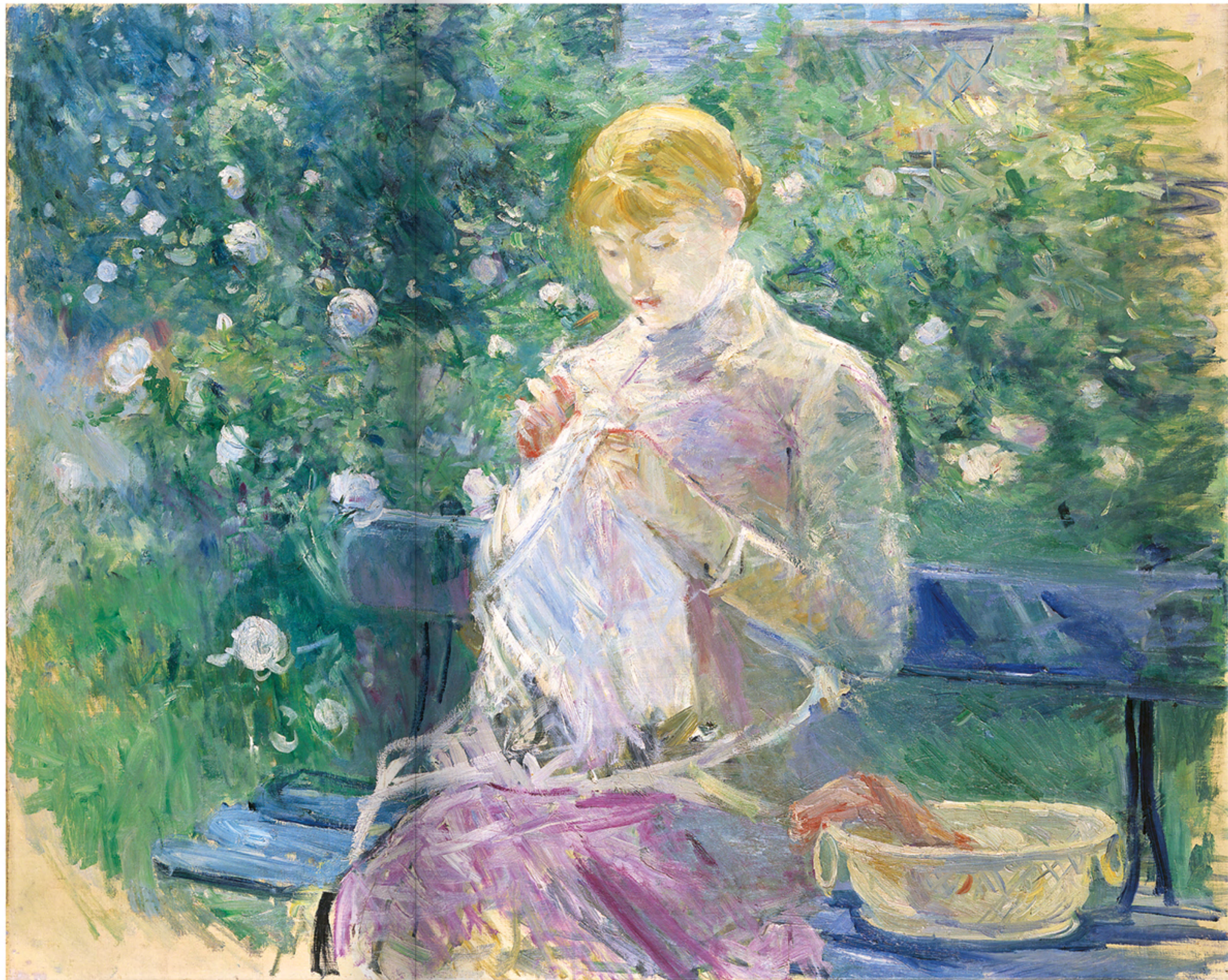
Ribaltamenti: generi e territori

Questo *Intérieur à Wight* ridistribuisce ampiamente i ruoli tra i fratelli Manet. La stretta relazione tra le famiglie Morisot e Manet, che appartenevano allo stesso ambiente sociale dell'alta borghesia parigina, favorì gli scambi artistici tra Édouard e Berthe a partire dalla fine degli anni sessanta.

Tra il 1869 e il 1874 la giovane posò per una decina di ritratti, alcuni dei quali, come *Le balcon* e *Le repos*, fecero scalpore al Salon. Nel 1875 la donna che per cinque anni aveva fatto da modella a Édouard Manet fece a sua volta posare un fratello del pittore. Eugène diventò così un modello che Berthe condivideva non solo con Degas ma anche con l'uomo che ancora le appariva come figura tutelare: suo cognato Édouard Manet.

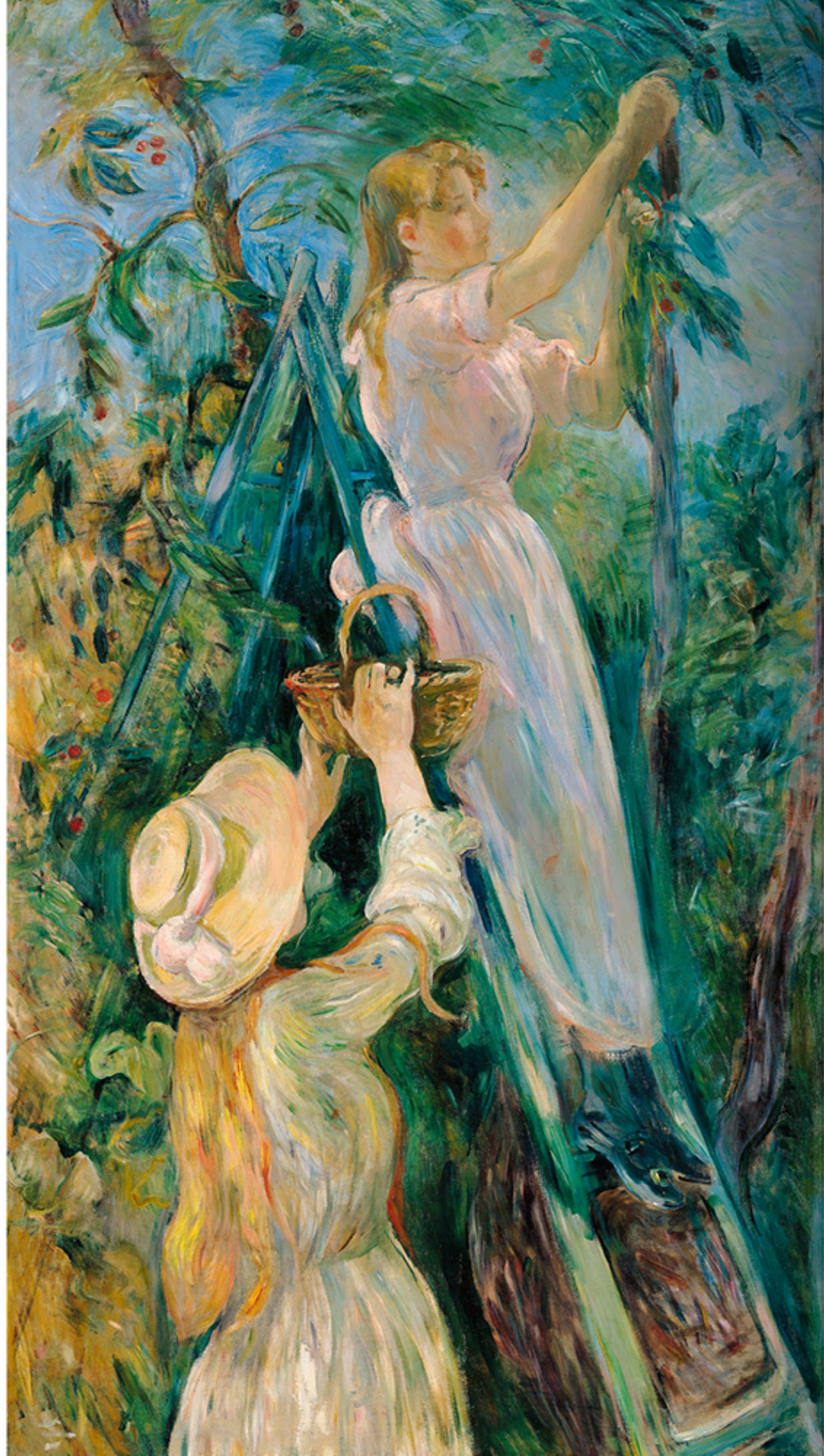
A Wight fu la seconda volta che Eugène posò per un quadro di Berthe. Nella primavera del 1875 aveva ripreso per un *Déjeuner sur l'herbe*¹³ un ruolo che aveva già interpretato nel quadro omonimo del fratello, che aveva fatto scandalo al Salon des Refusés del 1863.¹⁴ Far posare Eugène non era sempre facile, come Berthe confidò alla sorella Edma, fino ad allora protagonista principale dei suoi quadri di figura [fig. 2]: "Ho iniziato qualcosa in salotto con Eugène. Il povero Eugène ti sostituisce, ma è un modello meno compiacente: si stanca subito".¹⁵ Altrove l'artista si lamenta della tristezza di quei giorni trascorsi insieme e del carattere taciturno del marito, percepibile anche in questo ritratto. Così l'esperienza di Wight non si ripeterà, e solo all'inizio degli anni Ottanta Eugène riapparirà in un dipinto della moglie, questa volta in piena luce e in compagnia della figlia Julie.

Al di là delle dinamiche familiari e sentimentali, questo interno apparentemente così sereno opera un rovesciamento più profondo, sovvertendo alcuni stereotipi di genere dominanti nella società di fine Ottocento: mentre la casa, l'interno, sono riservati alle donne, che hanno un accesso limitato e controllato allo spazio pubblico, qui è l'uomo a ripararsi nel bozzolo protettivo



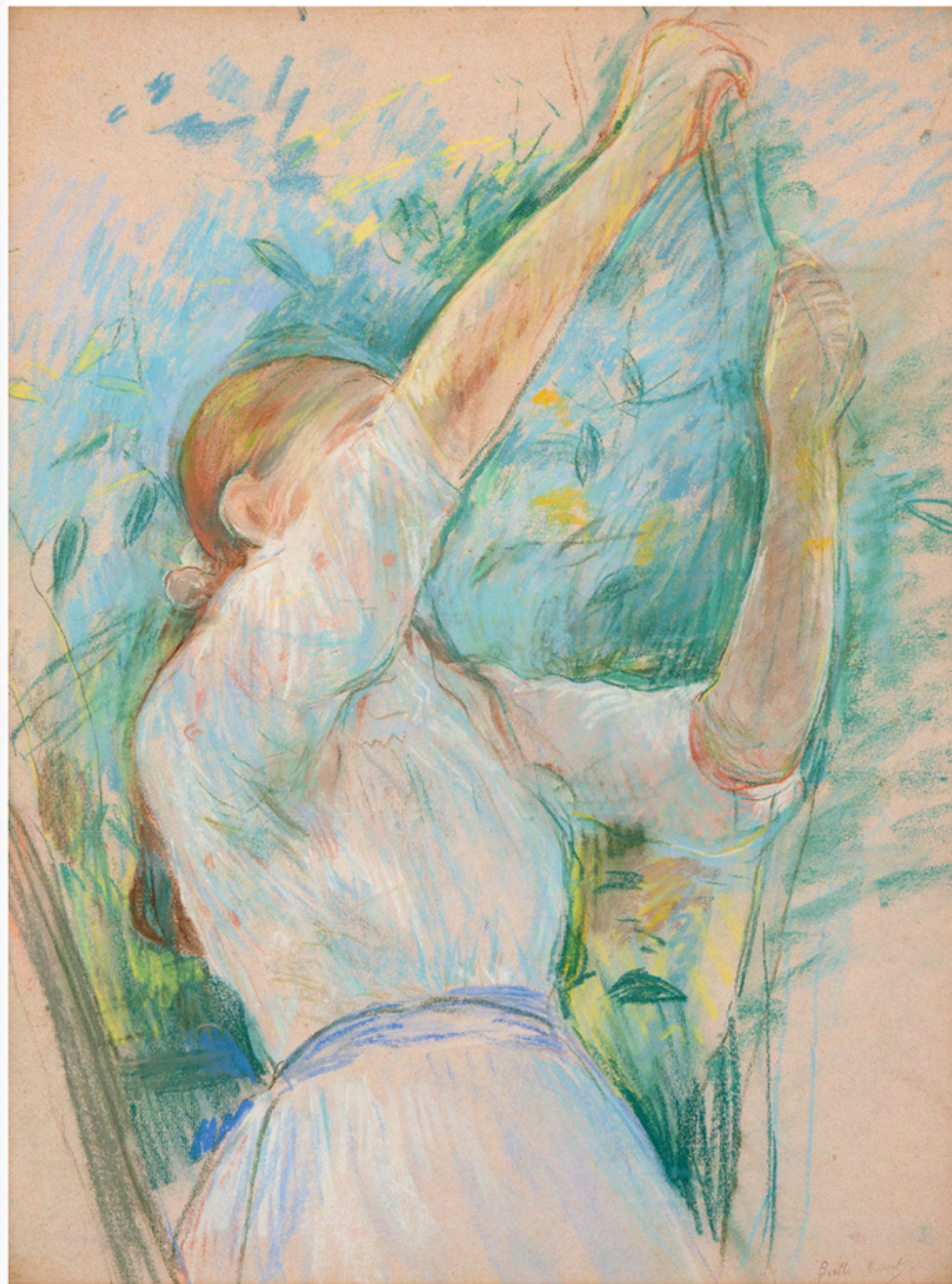
12. *Paisie cousant dans le jardin de Bougival*, 1881
Olio su tela, 81 x 100 cm
Pau, Musée des Beaux-Arts

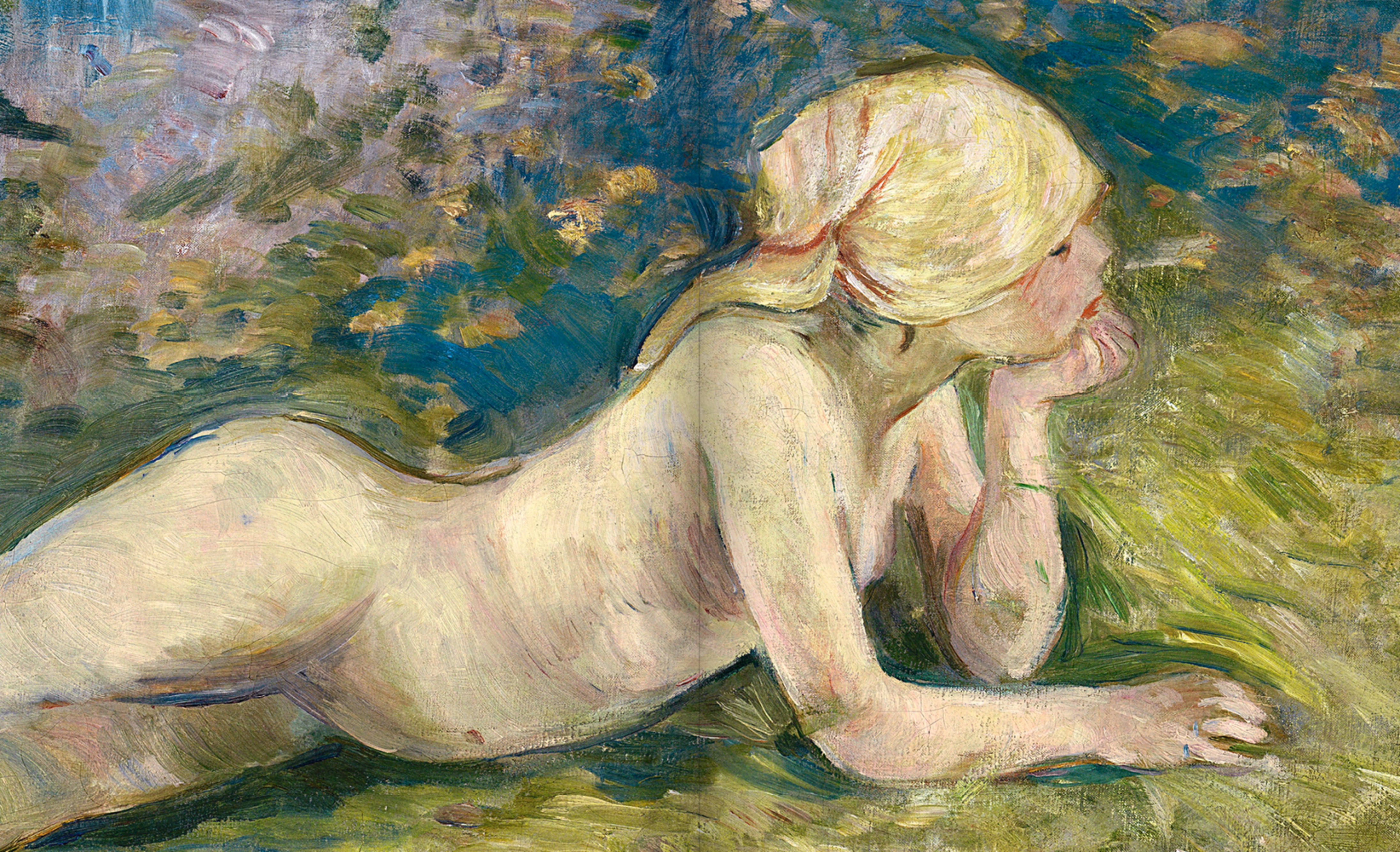
33. *Le flageolet*, 1890
Olio su tela, 56,4 x 87,5 cm
Régis Krampf Collection



34. *Le cerisier*, 1891-1893
Olio su tela, 154 x 80 cm
Parigi, Musée Marmottan Monet, lascito Annie
Rouart, 1993, inv. 6020

35. *Julie Manet cueillant des cerises*, 1891
Pastello su carta, 60,8 x 46 cm
Belgio, Speek-Art Collection







16. *Jeune femme nue, vue de dos*, 1889
Puntosecca, 13,8 x 9,8 cm
Parigi, Bibliothèque de l'Institut National d'Histoire de l'Art,
Collections Jacques Doucet



17. *Jeune femme couchée*, 1889
Puntosecca, 7,5 x 11,4 cm
Parigi, Bibliothèque de l'Institut National d'Histoire de l'Art,
Collections Jacques Doucet